

# ENEA RIGHI

## COLLEZIONARE SU MOLTI FRONTI

di Emanuele Magri



Enea Righi, ph  
© Thomas De  
Cruz Media

**Il collezionista, nel contesto dell'arte contemporanea, esercita delle scelte che indicano delle direzioni fondamentali, sia nei prestiti a musei e a mostre, sia nel sostegno ai giovani artisti. Oggi,**

**con Enea Righi, si aggiunge un imprevedibile risvolto alla normale attività del collezionista: l'impegno di Managing Director per Arte Fiera, Bologna 2023...** Alcuni amici hanno insistito per coniugare all'aspetto culturale quello manageriale, che io rappresento. Inizialmente ero dubbioso ma ho deciso di accettare per la città di Bologna. Arte Fiera ha bisogno di un riposizionamento, che come tale necessita di una prospettiva a medio termine di tre o quattro anni. Per questo stiamo lavorando intensamente e sistematicamente su svariati fronti. Il mio focus è la *visitor experience*, cioè la complessità degli aspetti legati all'accoglienza, sia dei collezionisti sia dei visitatori. Al contempo stiamo lavorando con Lorenzo Balbi, direttore del Mambo, su Art City e sulla comunicazione culturale integrata della città.

**Con il curatore Simone Menegoi hai sempre avuto in comune la passione per libri, edizioni e cataloghi d'artista (tra le novità di quest'anno, Arte Fiera avrà una sezione dedicata alle edizioni limitate e ai libri d'artista). Ce**

**ne parli?** Mi sono innamorato del libro d'artista grazie a un grande maestro di arte e di vita: Yvon

Lambert, e poi il rapporto con un mito assoluto, Giorgio Maffei a Torino, e adesso con sua moglie Paola. Negli anni la collezione si è espansa anche in questa direzione, così come nel campo del disegno e della litografia. Le acqueforti di Morandi, ad esempio, non sono affatto opere minori, sono altre opere.

**Qualche anno fa hai venduto alcune opere di Alighiero Boetti e di altri artisti della collezione...** Nel 2020 ho smesso di lavorare. Non avevo certo problemi economici, ma ho attraversato un momento di smarrimento. Avevo tante opere, soprattutto degli artisti che apprezzo maggiormente, sui quali mi piace coltivare vari aspetti e periodi (accade, infatti, che di un artista possieda anche 10 o 12 opere). È così che ho pensato di metterne alcune in asta senza stravolgere l'identità della collezione. Infatti i lavori più importanti di Boetti sono rimasti in collezione. È stata un'esperienza

IN QUESTA INTERVISTA A ENEA RIGHI NON SI PARLA SOLO DI OPERE D'ARTE COLLEZIONATE, MA ANCHE DEL SUO INCARICO DI MANAGING DIRECTOR CHE AFFIANCA IL DIRETTORE ARTISTICO SIMONE MENEGOI PER L'EDIZIONE 2023 DI ARTE FIERA

tutto sommato positiva; personalmente difendo le case d'asta, perché chiudono il circuito del mercato dell'arte. D'altronde, andare da un gallerista da cui hai comprato un'opera dopo dieci anni per rivendergliela credo sia difficile.

**Parliamo del futuro delle collezioni d'arte.** Tempo fa sono stato invitato, come collezionista, insieme a Giorgio Fasol e a due direttori di musei, Lorenzo Balbi e Gianfranco Maraniello, a discutere del futuro delle collezioni. Perché il grande tema del mondo dell'arte nel nostro paese è interrogarsi su che futuro hanno le collezioni, considerando che molti collezionisti non hanno figli o mogli, proprio come me. D'altra parte i musei hanno i magazzini pieni, hanno problemi di conservazione, di mantenimento. Peccato, perché ci sono collezioni importanti, che potrebbero dare vita a bellissimi musei di arte contemporanea. Su questo tema feci nel 2016 una mostra a Palazzo Fortuny col titolo "Prestato" da un'opera di Rémy Zaugg "Quand fondra la neige, où ira le blanc" che in italiano suona "che cosa sarà del bianco quando si scioglierà la neve?" cioè cosa sarà della tua collezione quando sarà ora di andartene, che cosa resterà? un tema molto forte.

**Che cosa pensi della giovane arte italiana?** Ho una visione critica nei confronti della giovane arte italiana, perché non sempre la trovo di statura europea. Personalmente non compero quasi mai un artista alla prima mostra: sento il bisogno che il lavoro sedimenti, e poi faccio i miei passi. Ho comprato ultimamente molti artisti internazionali giovani, come Lawrence Abu Hamdan, Eric N. Mack, Mounira Al Solh, Tarik Kiswanson, Adam Gordon, Alex Ayed, Hai Fallahpish, Sidsel Meineche Hansen, Adelita Husny Bey, Yu Ji, Majd Abdel Hamid, Bronwyn Katz, Atiëna R. Kilfa, Daniela Ortiz, Ser Serpas, Rayyane Tabet, June Crespo, Noa Barker ma anche artisti italiani come Riccardo Benassi, Chiara Enzo, Diego Marcon, Alessandro Agudio, Massimo Grimaldi. Senza dimenticare quelli già affermati come Olesen, Lisetta Carmi, Florence Henri, Christoph Büchel, Miriam Cahn, Shilpa Gupta, Dora Garcia, Jef Geys, con piccole incursioni in un Morandi del 1943, un magnifico lavoro di Marisa Merz, un raro Emilio Prini e un Vasarely del 1958.

**E dove sono le opere della tua collezione?** A casa ne ho poche. Non amo le case piene di quadri, l'opera deve avere un suo respiro. Ho ristrutturato una cascina vicino a casa, dove ci sono una settantina di opere. Tutto il resto in deposito a lungo termine nei musei, nei magazzini, e nei prestiti per mostre. La collezione conta ormai più di mille opere.